

L'OSSERVATORIO **Accredia** fa il punto sulle Iso 9001

# La certificazione di qualità migliora redditività e gestione corrente

ROMA - Sei aziende su 10 dispongono della certificazione di qualità che per il 90% dei manager contribuisce al miglioramento delle prestazioni e alla razionalizzazione dell'organizzazione interna. A tracciare il quadro è l'Osservatorio **Accredia** realizzato con il supporto del Censis e con la collaborazione di Manageritalia. Con l'obiettivo di valutare l'impatto della certificazione di qualità sulle performance aziendali, le dinamiche dell'offerta e la domanda di certificati Iso 9001, **Accredia**, ha avviato il proprio Osservatorio, presentato oggi a Roma. Il trend degli ultimi dieci anni sull'export dei prodotti più forti del made in Italy (abbigliamento-moda, alimentare, arredamento-mobili, apparecchiature meccaniche, edilizia e vetro) dimostra che investire nell'innalzamento della qualità del prodotto e del processo produttivo risulta decisivo per il recupero di competitività su mercati turbolenti, come quelli attuali. Le analisi condotte evidenziano come la certificazione di qualità migliori la redditività e la gestione corrente delle imprese: indici come il Roi ed il Roe, o la rotazione del capitale circolante e la gestione dei crediti si rivelano migliori presso le imprese certificate rispetto ad imprese prive di certificazione. Ad esempio, nel 2010 l'indice di redditività di tutto il



Certificazione di qualità per la garanzia del Made in Italy

capitale investito (Roi) nelle imprese certificate Iso 9001 è pari al 6,22% mentre per le restanti è dello 0,1%. Le imprese, dunque, vedono la ISO 9001 come un'opportunità, in quanto semplifica e migliora la possibilità di partecipare a bandi e gare d'appalto ed è una scelta strategica per il prestigio che la certificazione conferisce. Elevate sono però anche le aspettative nei confronti degli Organismi di certificazione che, per il 70% delle aziende analizzate, devono essere in grado di realizzare un'analisi seria della struttura da certificare e fornire consigli per migliorare costantemente il Sistema di Gestione per la Qualità; per più del 40% delle

imprese, l'Odc deve dimostrare un elevato livello di competenza e specializzazione in specifici settori produttivi. Non mancano elementi di debolezza. Gran parte delle aziende ritiene che ottenere un certificato sia troppo semplice e non nasconde una certa disillusione. Si rischia la perdita di valore e di visibilità dell'Iso 9001. In questo scenario l'Osservatorio **Accredia** indica quattro strategie da seguire: maggiore fidelizzazione dei clienti; razionalizzazione interna degli Organismi di Certificazione; cross selling ovvero offerta di altre certificazioni oltre a quelle sulla qualità; penetrazione di settori oggi poco presidiati. Per Federico Graziosi, presidente **Accredia**, "le certificazioni rappresentano un vero e proprio passaporto per le nostre imprese, che vedono riconosciuta la propria qualità a livello internazionale e, soprattutto, sono una leva importante per snellire la burocrazia e semplificare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione". Un tema, questo, oggi affrontato nel dibattito sulle misure per far ripartire lo sviluppo e la crescita. Nonostante il momento difficile, per il presidente Censis, Giuseppe De Rita, "la nostra economia reale, fatta di piccole e medie imprese, ha ancora una capacità di respiro forte, ha una sua riconoscibilità solida all'estero, grazie alla qualità dei propri prodotti.

